Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 5

Artikel: Critica al Piano Direttore

Autor: Brack, Peter / Dellea, Loris / Biagio, Lepori

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-134027

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Critica al Piano Direttore

Peter Brack, Loris Dellea
Biagio Lepori, Renato Magginetti
Orlando Pampuri

Riceviamo da un gruppo di architetti del Sopraceneri e volentieri pubblichiamo, auspicando l'allargamento del dibattito su un tema decisivo per il destino del territorio ticinese. (a.c.)

Ci sono interessanti e belle riflessioni ed enunciazioni sulla gestione e sulla progettazione del Territorio del Cantone Ticino nel Rapporto esplicativo del Piano direttore. Critiche e costruttive sono le riflessioni all'inizio del capitolo *Progetti di paesaggio comprensoriali* e nel capitolo *Sviluppo e contenibilità del PR* delle Schede del Piano direttore. Importante è il contenuto del capitolo VII. *Le Schede e le Rappresentazioni grafiche* del Rapporto esplicativo, pag. 101:
Le Schede e le Rappresentazioni grafiche...sono la parte operativa del PD e concretano gli Obiettivi pianificatori a medio-lungo termine. Sia le nuove schede sia le nuove carte mostrano più chiaramente rispetto al PD 90 i legami tra la meta del progetto territoriale..., gli indirizzi strategici che ne derivano per i vari obiettivi, le misure d'attuazione e i progetti localizzati (anche nel breve termine). Esse evidenziano meglio come si integrano opere e temi nella visione cantonale del territorio e della sua gestione per la durata del presente progetto di PD.
A. Le Schede
Le Schede sono misure concrete di gestione e d'esecuzione concernenti l'organizzazione e l'utilizzazione del territorio; esse traducono gli obiettivi in indirizzi pianificatori più specifici e vincolanti...

Il Piano direttore è dunque lo strumento principale di una gestione e di una progettazione del territorio del Cantone. Lo spazio più grande di questo Territorio è quello del Piano di Magadino e del Lago Maggiore, fra Brissago, Bellinzona e Pino, che costituisce un insieme geografico, fisico.
Per le sue caratteristiche orografiche e geografiche, questo grande spazio è strettamente collegato con i fondovalle, con Cevio, Biasca e Roveredo. Gli elementi basilari di questo spazio fra le montagne sono il Lago, il Piano di Magadino con Bellinzona, il Delta della Maggia e le Terre di Pedemonte, le rive da Brissago ad Ascona e da Locarno a Tenero e quelle del Gambarogno.
È indubbia la valenza sovraregionale dello spazio del Piano e del Lago e meritano la massima attenzione i progetti allo studio e in corso di realizzazione che lo modificano in modo concreto come quello per il Parco del Piano di Magadino, o meglio per il Parco del Fiume Ticino, quello per un più funzionale collegamento stradale del Locarnese con l'autostrada (A13-A2) e quello per il tracciato di Alptransit. Sono altresì necessari un progetto per l'aeroporto di Locarno-Magadino, un progetto per il Delta della Maggia, la messa in discussione del tratto di semi-autostrada Mappo-Riazzino sul delta del fiume Verzasca e dell'autostrada di fronte a Bellinzona e a Giubiasco, da Gorduno a Sementina, sulla riva destra del fiume Ticino. Per poter gestire e pianificare al meglio lo sviluppo del grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore è indispensabile affrontare i temi di progetto surriferiti con una visione politica per il territorio che concepisca questo spazio come un insieme geografico-fisico di valenza sovraregionale. Al fine di riqualificare i suoi veri valori naturalistici e dargli una nuova e costruttiva definizione fisica e civile è necessario elaborare per questo spazio un'idea architettonica complessiva che riesca a coordinare e a comporre i necessari progetti per i suoi elementi basilari, per le sue diverse parti, per i suoi luoghi particolari.
Il progetto architettonico per il territorio, concepito per parti di un insieme, è la prima pietra della casa dell'uomo e della città. La storia lontana e vicina ci racconta come è stato, ma anche come, in modo diverso, può ancora essere vissuto il nostro territorio nel suo insieme e nelle sue parti; le transumanze, i mercati, i riti, i fiumi, il lago, i porti, le strade, le ferrovie, i ponti, le opere di ingegneria per la bonifica dei terreni.

Un piccolo, grande esempio: Cevio e la sua Piazza

La Piazza di Cevio è situata al centro della parte di territorio fra le Valli Maggia, di Campo, di Bosco,

Bavona, Lavizzara, di Peccia, la città di Locarno, il Lago e il Piano.
È uno spazio definito dai percorsi, dalle strade, dai ponti, dai ripari del fiume Maggia, arricchito da quel grande progetto architettonico per la Piazza elaborato con il Regolamento edilizio municipale del 1833 e, una volta, servito dalla ferrovia Locarno-Bignasco. La Piazza di Cevio, nella sua forma attuale, è il risultato di una fitta serie di interventi succedutisi nel tempo. La piazza dell'800 crea un rapporto dialettico con le preesistenze. La sua forma triangolare è imposta dai tracciati stradali; se in un primo tempo era un gran piano con tre soli edifici isolati, ora è uno spazio collettivo formato di edifici disposti tutto attorno. La Piazza ottocentesca introduce dimensioni nuove nell'antico insediamento di Cevio; il rapporto della piazza con la topografia è paragonabile a quello di una grande architettura inserita nella campagna (v. *L'architettura di Cevi»* di Orlando Pampuri in *La costruzione del territorio nel Cantone Ticino*, 1979, Rossi, Consolascio, Bosshard, Reichlin, Reinhart). Purtroppo negli ultimi anni la Piazza e il suo contesto fisico hanno subito degli interventi infelici come, ad esempio, quello della nuova strada fra la piazza stessa e il fiume Maggia.
Per analogia, la storia dello spazio di Cevio, nel suo rapporto con le Valli, con Locarno, con il Lago e con il Piano, è come la storia e le potenzialità del grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore, nel rapporto con il territorio cantonale, interregionale e internazionale, e ancora con le genti del sud e con le genti del nord. Anche per questo grande spazio è indispensabile elaborare, comporre, coordinare i necessari progetti architettonici di valenza territoriale.

Le Schede e le Rappresentazioni grafiche del Piano direttore del 2007/2008

Le schede e i piani del PD sono, per norma, misure concrete di gestione e d'esecuzione concernenti l'organizzazione e l'utilizzazione del territorio e traducono gli obiettivi pianificatori in indirizzi specifici e vincolanti. Le schede e le rappresentazioni grafiche del PD 2007/2008 non sono però coerenti con le enunciazioni, non corrispondono alle interessanti, belle, critiche e promettenti riflessioni contenute nel PD stesso; esprimono un atteggiamento progettuale troppo conservatore, rinunziatario e accondiscendente verso la criticata vigente gestione-pianificazione del territorio e poco creativo rispetto ai suoi reali problemi.

Il Lago, il Piano di Magadino, il Delta del Fiume Maggia, le rive sono gli elementi basilari del grande spazio del Piano e del Lago. Essi sono le basi orografiche, fisiche, geometriche e di significato storico di questo insieme territoriale.

I progetti di valenza territoriale

Riflessioni per un'idea architettonica complessiva per il grande spazio del Lago e del Piano

Il Piano di Magadino

Apparentemente è ovvio, ma è fondamentale definire il piano e i suoi limiti geometrici, fisici del Piano di Magadino in rapporto all'orografia, in rapporto alle montagne, ai fiumi, ai torrenti e ai coni di deiezione. Questo piano corrisponde al piano dei progetti per le Opere di correzione del fiume Ticino e di bonifica dei terreni. I progetti e le opere di ingegneria per la Correzione del fiume e per la Bonifica dei terreni, i ripari, gli argini, i congegni idrici, le sottostrutture per l' interramento, i canali, i campi, i percorsi, le traverse, le strade, i ponti, i nuclei storici, costituiscono ancora le fondamenta di una possibile ristrutturazione del Piano di Magadino e la trama per un suo nuovo disegno. Su queste fondamenta di ingegneria e di architettura di valenza territoriale bisogna basare la nuova costruzione dello spazio del Piano e del Lago.

Il Parco del Fiume Ticino

Il progetto per il Parco del Fiume Ticino è uno dei progetti principali che possono e devono strutturare un nuovo disegno del Piano di Magadino, ma non solo, anche il disegno delle parti di territorio fino a Biasca. Le carte di base n.3 e n.4 (art. 15 LALPT), alla scala 1:50000, che fanno parte delle Schede e delle Rappresentazioni grafiche del Piano direttore cantonale, definiscono una zona di «parco naturale» fra Tenero/Gordola e Magadino e Monte Carasso e S.Antonino/Camorino e un' area di «corridoio ecologico» fra Gorduno/Gnosca e Lumino e Prosito e Osogna.
Il Piano direttore, con queste sue Schede e queste sue Rappresentazioni grafiche, non riesce però a comprendere e a progettare lo spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore quale insieme geografico, fisico. Non è accettabile che il Piano direttore cantonale non progetti un Parco del Fiume Ticino di importanza e di dimensioni territoriali che si estende, senza interruzioni fisiche, dal Lago fino a Biasca almeno. Il progetto per il Parco deve comprendere anche le parti di territorio, lungo il Fiume Ticino, da

Monte Carasso/S.Antonino a Biasca; queste aree non sono però considerate «parco» nelle Rappresentazioni grafiche del PD. Dell'intero Parco del Fiume Ticino devono inoltre far parte sia il Delta del fiume Verzasca e le Bolle di Magadino, sia lo spazio verde attrezzato di Bellinzona.

Lo spazio verde attrezzato di Bellinzona

Quale spazio verde attrezzato di Bellinzona va inteso lo spazio fra i quartieri sotto Castelgrande, sotto il Viale della Stazione e il fiume Ticino e fra il viale S.Franscini e il viale G. Motta. Questo spazio, con le sue attrezzature pubbliche, scolastiche e sportive, con i suoi percorsi sulle murate, lungo il fiume, sopra le piscine, può e deve avere il ruolo di collegare fisicamente la città di Bellinzona con il Parco del Fiume Ticino e con il Lago Maggiore.

Le strade principali nel grande spazio del Lago e del Piano

Per veramente valorizzare il Parco del Fiume Ticino che si estende dal Lago a Biasca e per rispettare gli insediamenti da Gorduno a Sementina e quelli di Arbedo, di Bellinzona e di Giubiasco è necessario prevedere lo spostamento in galleria del *tratto di autostrada sul lato destro del Fiume Ticino.* Con questo intervento è possibile far riguadagnare fisicamente il Fiume all'intero suo fianco destro, a Gorduno, Carasso, Monte Carasso e Sementina. Per gli stessi obiettivi pianificatori e architettonici di valenza territoriale e per far riguadagnare completamente il Delta del Fiume Verzasca e le Bolle al Piano di Magadino è altrettanto necessario prevedere l'eliminazione della *semi-autostrada che attraversa il Delta della Verzasca* e promuovere il prolungamento della galleria Morettina-Mappo fino a Riazzino e l'attraversamento del Fiume Ticino sul ponte esistente. Il Delta del Fiume Verzasca e le Bolle di Magadino costituiscono il luogo di congiunzione fra il Lago Maggiore e il Parco del Fiume Ticino.

Un nuovo collegamento stradale del Locarnese con l'autostrada (A13-A2)

Un collegamento stradale del Locarnese con l'autostrada, migliore dell'attuale, è necessario. È però altresì necessario studiarlo nell'interesse della collettività tutta, nell'ottica di una politica del territorio che concepisce il grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore, fra Brissago, Bellinzona e Pino, come un insieme geografico, fisico. È molto importante integrare il progetto per il nuovo collegamento stradale in un'idea architettonica complessiva per lo spazio del Lago e del Piano che comprende il Parco del Fiume Ticino, il tracciato di Alptransit, le infrastrutture stradali e ferroviarie regionali, l'aeroporto, le aree per la residenza, le aree agricole, le aree industriali, le zone commerciali. Il Piano Direttore cantonale non contiene una tale idea architettonica per questa parte di territorio di interesse interregionale e internazionale. Il nuovo collegamento stradale del Locarnese con le vie principali nord-sud e sud-nord deve comunque rispettare l'idea del Parco del Fiume Ticino e non precludere la via al progetto per la Stazione Ticino di Alptransit nel Piano di Magadino. Una buona, costruttiva e realistica alternativa alla «variante '95» è quella di ricalcare i tracciati stradali esistenti, migliorarli, adeguarli alle nuove vere esigenze, senza sprecare troppo altro terreno, in modo da valorizzare lo spazio del Piano e garantire ai suoi abitanti una buona qualità di vita. Già nel momento della loro progettazione, nell'800, le due strade cantonali del Piano di Magadino, quella sulla sponda destra e quella sulla sponda sinistra del Fiume, sono state concepite in modo diverso (v. la Planimetria del Piano di Magadino di Carlo Cattaneo del 1851).
La strada Giubiasco-Magadino è una strada all'interno del Piano, non al piede della montagna, pertanto si presta bene ad essere modernizzata. Il progetto per una ristrutturazione dell'attuale tracciato stradale principale, sul lato sinistro del Fiume Ticino, è un potenziale per dare al Piano di Magadino una nuova infrastruttura ordinatrice del disegno del suo territorio e della sua vita: necessaria, attrattiva e rispettosa dell'ambiente.

L'aeroporto di Locarno-Magadino

In considerazione dell'attraversamento stradale del Piano di Magadino e del Fiume Ticino da Riazzino a Quartino sul ponte esistente, l'impianto dell'aerodromo di Locarno-Magadino deve finalmente essere progettato in modo coordinato dai diversi enti proprietari, civili e militari, entro i limiti della sua possibile estensione, fra la strada Riazzino-Quartino, il Fiume Ticino, il Delta della Verzasca, le Bolle e il Lago.

Alptransit sul Piano di Magadino e la Stazione Ticino

Alptransit è una ferrovia internazionale che deve confrontarsi con le strutture viarie locali esistenti, le strade e le ferrovie nazionali e regionali. L'attraversamento del Piano di Magadino di Alptransit deve essere sopraelevato per garantire la continuità dello spazio del Piano e del Parco del Fiume Ticino dal Lago fino a Biasca e per facilitare l'organizzazione a livello terra delle

strutture viarie regionali. Il Piano Direttore cantonale deve inoltre insistere sul progetto per la Stazione Ticino nel Piano di Magadino quale luogo di valenza internazionale.

Il Delta del Fiume Maggia e le Terre di Pedemonte

Chi conosce bene il Delta della Maggia, ama il proprio territorio e pretende che questo sia rispettato e venga progettato, resta deluso nel vedere come il Delta è rappresentato nelle carte di base n.3 e n.4 del Piano Direttore. Gli elementi costitutivi del Delta quali ad esempio i nuclei di Ascona, Locarno, Losone, Solduno, il Campo di aviazione, il Golf, il quartiere Rusca, lo stadio, i terreni bonificati, nelle planimetrie sono trattati allo stesso modo di una qualsiasi zona residenziale, indistintamente!

Ciò fa arrabbiare e rattrista. Anche i lavori di progettazione architettonica del Politecnico Federale di Losanna e dell'Accademia di Mendrisio hanno dimostrato la necessità di elaborare dei progetti di architettura per il Delta del Fiume Maggia e per le Terre di Pedemonte quali un insieme fatto di peculiarità, di parti, di monumenti, delle trame strutturali di ingegneria della Correzione dei fiumi e della Bonifica dei terreni.

Le rive del Lago Maggiore quali il Gambarogno

Il progetto per l'aggregazione dei Comuni del Gambarogno e il progetto per la revisione del loro Piano Regolatore consortile devono integrarsi in un disegno continuo con proprie indicazioni politiche e architettoniche per la costruzione del territorio del Gambarogno quale parte di un insieme più grande, lo spazio del Lago Maggiore e del Piano di Magadino. Il Gambarogno costituisce il fianco sud-est del bacino svizzero del Lago Maggiore e con il versante di Cadenazzo, S.Antonino, Camorino, Giubiasco e Bellinzona contribuisce a definire il grande spazio del Lago e del Piano. Nell'ottica di una politica per il territorio che concepisce questo spazio fra Brissago, Bellinzona e Pino come un insieme geografico, fisico, il Gambarogno può assumere un ruolo molto importante quale parte complementare del versante destro del Fiume Ticino, di Locarno e di Ascona. Il nuovo Comune del Gambarogno può e deve partecipare con i Comuni limitrofi alla definizione del futuro del grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore.

Il delta di Gerra, la zona litoranea e il Centro civico di San Nazzaro, il porto regionale, la zona con il parco botanico, il delta di Vira, il delta di Magadino, il Centro sportivo a Quartino, sono luoghi che nel territorio più vasto possono assumere un ruolo primario rispetto alle altre aree, quali luoghi di carattere prevalentemente pubblico e di valenza regionale; come nelle città dove ci sono i luoghi pubblici e ci sono le abitazioni. Oltretutto questi luoghi costituiscono una sequenza fisica ben ritmata nel territorio litoraneo, lineare, del Gambarogno. Devono essere loro il tema principale della pianificazione e della costruzione di questa parte di territorio strettamente legata al Lago e al Piano.

Il Piano Direttore e i Piani Regolatori

Il Piano Direttore cantonale deve promuovere tali interpretazioni del territorio e le impostazioni architettoniche di un suo possibile disegno e correggere i piani regolatori che non le contengono.

In questo ambito, quale esempio positivo, pur costretto in un comprensorio, va sempre ancora menzionato l'operato del Comune di Monte Carasso perché basa la gestione e la progettazione del proprio territorio su dei principi e su delle idee di architettura.

Il progetto architettonico per il territorio è la prima pietra della casa dell'uomo e della città.